

M.
a.m.
Vienna: 1959
giovani pittori italiani
(al VII Festival mondiale
della gioventù)

FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ARTISTI pittori, scultori, incisori

Segreteria Generale - via Boncompagni, 19 - Roma

COMUNICATO STAMPA

Roma, 22 maggio 1959

UN'ESPOSIZIONE DI GIOVANI PITTORI ITALIANI A VIENNA

Un'esposizione di giovani pittori italiani avrà luogo in luglio a Vienna durante il Festival mondiale della gioventù.

La rassegna, riservata a pittori che non abbiano superato i 35 anni, si propone di presentare una sintesi degli aspetti più significativi ed attuali della giovane pittura, nella naturale pluralità dei suoi orientamenti.

Hanno già aderito all'invito rivolto dal Comitato esecutivo, composto da Mario Penelope, Ugo Attardi, Enzo Brunori, Fernando Farulli, Luigi Ferrante, Franco Francese, Piero Martina, Anna Salvatore, i seguenti pittori: Nino Aimone, Carlo Alfano, Rodolfo Aricò, Ugo Attardi, Giuseppe Banchieri, Saverio Barbaro, Vittorio Basaglia, Gustavo Boldrini, Enzo Brunori, Gigliola Carretti, Giancarlo Cazzaniga, Giorgio Celi-berti, Mauro Chessa, Valeriano Ciai, Armando De Stefano, Fernando Farulli, Gianfranco Ferroni, Natale Filannino, Piero Guccione, Giuseppe Guerreschi, Carlo Hollesch, Claudio Lezoche, Cesco Magnolato, Paolo Meneghesso, Giorgio Dario Paolucci, Leonardo Papasogli, Valentina Pianca, Gennaro Picinni, Osvaldo Piraccini, Gianni Pisani, Pietro Plescan, Piero Raspi, Bepi Romagnoni, Piero Ruggeri, Brunella Saetti, Alberto Sughi, Francesco Tabusso, Giustino Vaglieri, Carmelo Zotti, Elio Wäschimpš.

CON PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE

Comitato italiano per il VII Festival mondiale della gioventù e degli studenti

l'arte italiana ai festivals della gioventù

7° FESTIVAL



Vienna - 26 Luglio - 4 Agosto 1959

Fin dal primo Festival di Praga, nel 1947, i giovani artisti italiani hanno portato puntualmente a questi incontri biennali della gioventù mondiale il contributo dell'impegno appassionato di ricerca, lo slancio, la vivacità inventiva della giovane arte italiana.

La loro partecipazione è stata via via sempre più qualificata, entrando nel vivo del dialogo con i giovani di ogni paese sulla problematica dell'arte d'oggi, sviluppandosi intorno alle esposizioni dei Festivals.

A Mosca, al IV Festival, la mostra della giovane pittura italiana ha offerto i più vivi argomenti di interesse e di discussione, consentendo a tutti coloro che seguono l'arte italiana contemporanea di rendersi conto con una certa precisione dei valori espressi dai pittori delle più giovani generazioni e della molteplicità delle vie nelle quali essi sono impegnati.

Partita senza l'ambiziosa pretesa di fornire un panorama completo delle giovani forze artistiche, ma col proposito di mettere in luce soltanto alcuni degli aspetti più attuali e significativi, la mostra puntava su quei pittori che, affacciatisi alla vita delle arti a partire dal 1948, avevano potuto far conoscere il loro lavoro con una certa continuità e le cui posizioni ed aspirazioni, pur nella naturale varietà di orientamenti, erano andate determinandosi con sufficiente chiarezza negli ultimi anni. Erano presenti, così, N. Aimone, C. Astrologo, U. Attardi, A. Aricò, G. Banchieri, S. Barbaro, G. Basso, G. Boldrini, R. Borsato, E. Brunori, L. Caldari, A. Caminati, G. Cappelli, Gigliola Carretti, F. Casorati Pavarolo, M. Chessa, V. Cial, Valeria D'Arbela, E. Degani, A. De Stefano, F. Farulli, G. Ferroni, N. Filannino, P. Frosecchi, A. Garau, P. Garino, G. Gasparini, A. Gianquinto, P. Guccione, G. Guerreschi, C. Hollesch, R. Leomporri, C. Lezoche, R. Licata, C. Mognolato, P. Mesciulam, F. Minei, M. Muccini, A. Nava, V. Petrillo, G. Picinni, O. Piraccini, P. Plescan, B. Romagnoni, Anna Salvatore, P. d. Sonetti, A. Sughi, F. Tabusso, G. Vaglieri, R. Vespignani, P. Vignozzi, E. Waschimps, G. Zigaina.

Il riconoscimento ottenuto a Mosca con l'assegnazione di dodici premi, è stato convalidato ed allargato dal successo raccolto a Praga, a Budapest, a Sofia, come dimostrano i giudizi qui riprodotti, estratti dai numerosi articoli apparsi sulla stampa.

E lo testimoniano ancora i 900 mila visitatori di Mosca, i 12 mila di Praga, i 23 mila di Budapest, i 31 mila di Sofia e i numerosi acquisti effettuati da Musei ed Enti.

La partecipazione della giovane pittura italiana al prossimo Festival di Vienna non può proporsi altro che di riaffermare e di superare i risultati della mostra precedente e di portare avanti con serietà e prestigio l'approfondimento dei temi del dibattito internazionale in corso per un'arte moderna e democratica.

È un impegno che ha bisogno della più larga e cordiale collaborazione da parte dei nostri giovani pittori. Se questa non verrà meno, ancora una volta la giovane arte italiana potrà diffondere dall'Esposizione del Festival il suo messaggio di vitalità e di esperienza critica a tutti i giovani artisti del mondo.

Mario Penelope

Segretario Generale
della Federazione Nazionale degli Artisti

1957 dalla stampa

KOMSOMOLSKAIA PRAVDA - Mosca, 21 agosto 1957

...La rassegna delle giovani forze dell'arte vive di una sua vita particolare: chiasso, lingue di ogni paese, discussioni accese, esclamazioni di consenso o d'incomprensione. Grande è l'interesse per l'esposizione da parte dei moscoviti. La frequenza quotidiana supera le quantamila unità...

VALERI DEMENTIEV

LITERATURNIAIA GAZETA - Mosca, 8 agosto 1957

...In grande quantità le opere italiane rappresentano all'Esposizione internazionale, la giovane pittura di questo Paese e l'arte applicata veneta.

...Esse sono state create dalle mani di artisti di diverse tendenze. Queste opere sono unite dalla presenza di una idea acuta, dal desiderio dell'autor di mostrare la vita... La maniera dei francesi e degli italiani si distingue dalla maniera dei cinesi e dei pittori rumeni. La scuola messicana non ha niente in comune con le tradizioni della Corea. Ma la forza dell'arte è al di sopra delle tendenze e delle scuole; la forza del suo contenuto che noi concepiamo non come soggetto a sè stante, non come una parola d'ordine politica, ma come un riflesso artistico dei lati tipici della vita.

WASSILI ZAKHARCENKO

VYTVARNA PRACE - Praga, novembre 1957

...Al festival di Mosca la selezione italiana era la più organica e la giuria ha rilevato questo fatto assegnandole numerosi premi...

...La tensione e una giusta mancanza di riguardi per la tradizione provano che il neorealismo è tuttora un programma che unisce e che offre possibilità alla giovane generazione in ascesa, ma quel che più salta agli occhi è la sicurezza della ragione sociale ed etica della creazione artistica. Ciò costituisce una solida base per l'espressione figurativa che cerchiamo tanto laboriosamente, ed a volte invano, nelle mostre di alcuni giovani « accademici » cecoslovacchi...

...Questi esempi isolati non bastano, però, a farci conoscere le direzioni dell'arte contemporanea italiana, che è da noi ancora assai poco nota fin dai suoi inizi...

...L'esposizione può servire d'insegnamento per i nostri giovani artisti che hanno esposto a Mosca contemporaneamente agli italiani. Ma solo nel senso che per raggiungere un realismo, al quale aspira una parte degli artisti presentati, ci vuole più coraggio e una originalità più spiccata della visione, e che questo realismo dei nostri giorni, se deve acquistare il diritto di esistere, esige con maggior vigore queste qualità, per non essere soltanto una parafrasi o una variazione di vecchi tempi...

J. KRASA

NEPSZABADSAG - Budapest, 2 gennaio 1958

...Le opere dei giovani pittori italiani allargano il nostro orizzonte visivo e ci informano sugli attuali problemi spirituali della nostra epoca, ci aiutano ad orizzontarci tra le contraddizioni della teoria artistica del nostro mondo travagliato...

...I giovani amici italiani sentono che devono dire qualcosa al mondo, che devono provocare gioia, risvegliare esperienze memorabili e nobili, ragionare con la bellezza, educare il gusto, educare ad essere più esigenti...

GABOR O. POGANY

ESTI HIRLAP - Budapest, 15 gennaio 1958

...L'album dell'esposizione è diventato il foro della discussione. Le diverse forme dei desideri per il bello, per l'artistico, per il buono si scatenano con tanto fuoco, come se la questione più scottante della metropoli fosse la chiarificazione delle opinioni formulate sui giovani artisti italiani. A noi di Budapest piace molto discutere. Ma quale sarà la ragione per cui intorno alle mostre dei nostri artisti non si scatena tanto chiasso? Loro forse non hanno bisogno delle lodi e delle critiche costruttive del pubblico? Sì, ne hanno bisogno. Ma non si può discutere molto sulle cose che hanno un unico senso. E questo ci dispiace. Le discussioni partoriscono il nuovo e, come dimostra l'album dei visitatori dell'esposizione, le cose nuove partoriscono le discussioni.

ILONA NOTI

MAGYAR NEMZET - Budapest, 19 gennaio 1958

...La presentazione su larga scala dell'arte italiana contemporanea, dopo tanti anni, è un avvenimento degno di considerazione della nostra vita culturale, tanto più che conosciamo il quadro dell'arte italiana contemporanea solo in modo generico. ...Sebbene questi giovani artisti muovano da diversi principi estetici e cerchino per strade diverse la formazione di un loro linguaggio pittorico, è comune loro il fatto che tutto quello che vedono, sentono, pensano con l'emozione febbrile della ricerca, cercano trasfondere nella forma artistica...

MARIA DUTKA

MAGYAR IFJUSAG - Budapest, 26 gennaio 1958

...Fervore giovanile, convinzione intima, verità di vita, un robusto colorismo spesso drammatico caratterizzano le opere dei nostri amici italiani e una volontà sperimentale, audace, eppure piacevole. La loro arte proietta dinanzi a noi, con una forza convincente, l'atmosfera del nostro secolo travagliato e agitato, ma gravido di molte promesse...

TIVADOR ARTNER

MUTEREM - Budapest, n. 33, marzo 1958

...Pensiamo che questa mostra, che rispecchia ugualmente la moderatezza ed il talento, la imitazione e l'originalità, rimane un fatto memorabile.

TIBOR NAGY

NAGYVILAG - Budapest, n. 3, marzo 1958

...La loro arte non ha un comune « abc », i creatori di questi circa 100 quadri, non si legano nè con le tradizioni, nè con le convenzioni. In questi giovani un nuovo senso di vitalità desidera esprimersi sinceramente e senza alcun segreto.

...La vista di questi 50 giovani pittori italiani, il loro entusiasmo, i loro slanci ed i loro risultati, indubbiamente notevoli, possono riempire di fiducia tutti coloro che si interessano alle sorti dell'arte italiana...

MARIA DUTKA

ISCUSTVO - Sofia, agosto 1958

A Mosca, nella sala dell'arte italiana c'era sempre molta gente e talvolta veniva fatto di pensare che i muri sarebbero scoppiati. Vi era un continuo brusio e davanti ai singoli quadri si svolgevano discussioni che duravano delle ore. Anche le altre sale dell'esposizione erano affollate e anche là le discussioni erano infuocate, ma per gli italiani l'animazione era straordinaria...

ATANAS BOZHKOV

LITERATUREN FRONT - Sofia, 7 agosto 1958

...Il fatto più importante e più caratteristico dell'esposizione è l'orientamento verso la vita, verso un più vasto cerchio di esperienze realistiche. ...Proprio questo si doveva vedere ed apprezzare nell'esposizione perchè è questo che distacca i giovani pittori italiani da quelli delle generazioni precedenti, i cui quadri abbiamo visto a Roma nella VII Quadriennale del 1956. Queste tendenze sono nuove, solide: esse verranno sviluppate e allargate, avvicineranno di nuovo l'arte alla vita del popolo italiano e la collegheranno con le tendenze classiche e realistiche dei grandi pittori italiani.

GIORGIO CIAICOVSKI

OTECESTVEN FRONT - Sofia, 17 agosto 1958

Il quadro Anna Frank del giovane pittore italiano Giuseppe Guerreschi è diventato oggetto di una fervida discussione sulle pagine dei giornali « Vecerni Novini » e « Otecestven front »... ...Esso è indicativo della strada sulla quale aspirano incamminarsi i pittori italiani: la strada dell'arte con una notevole tematica sociale; ed è un lavoro di evidente merito artistico e di talento.

1959 - i giovani pittori italiani a Vienna

Regolamento

- 1) Il Comitato italiano per il VII Festival Mondiale della gioventù e degli studenti promuove ed organizza con l'assistenza tecnica della Federazione Nazionale degli Artisti, una mostra nazionale di pittura da presentare all'Esposizione internazionale delle arti plastiche, che avrà luogo a Vienna durante il Festival, dal 26 luglio all'8 agosto 1959.
- 2) La mostra si propone di presentare un panorama quanto più possibile completo delle più significative espressioni della giovane pittura italiana.
- 3) Gli artisti partecipanti saranno scelti ed invitati dall'apposito Comitato esecutivo, in ogni parte d'Italia e nel rispetto di ogni tendenza estetica, anche attraverso la selezione delle mostre che potranno essere promosse dai Comitati provinciali del Festival.
- 4) Gli artisti non dovranno aver superato il 35° anno di età alla data del 1° luglio 1959.
- 5) Tutti gli artisti potranno far pervenire notizie e documentazioni fotografiche sulla loro attività per completare l'informazione critica in possesso del Comitato.
- 6) Ogni artista è invitato con due opere. La misura massima di base per dipinto è di cm. 100. E' in facoltà dell'artista inviare dipinti in misura maggiore a cm. 100 purchè l'insieme delle opere non superi la misura totale di cm. 200.
- 7) La mostra verrà presentata a Vienna e potrà essere trasferita in altre città dell'Austria e di altri Paesi europei.
- 8) Tutti gli artisti espositori partecipano ai premi che saranno assegnati dall'Esposizione internazionale, salvo dichiarazione scritta contraria dell'artista da comunicare al Comitato al momento della consegna delle opere.
- 9) Gli artisti invitati dovranno restituire alla Segreteria del Comitato esecutivo — via Boncompagni, 19 — Roma, la scheda informativa entro il 15 maggio 1959, compilata in ogni sua parte e corredata di fotografie di almeno una delle opere, per l'eventuale riproduzione nel catalogo.
- 10) Le opere da esporre dovranno essere spedite a cura e rischio dell'artista presso il Comitato italiano del VII Festival della gioventù, in via Francesco Crispi, 20 — Roma. Dovranno arrivare a destinazione non oltre il 15 giugno 1959. A mostra ultimata, le opere verranno restituite a spese del Comitato.
- 11) Le opere dovranno essere accuratamente imballate in casse di legno sufficientemente robuste, provviste di coperchio fermato con viti. Su ogni imballaggio dovrà essere indicato il nome e l'indirizzo dell'artista.
- 12) Le opere dovranno essere incorniciate con un semplice listello, senza vetro. Sul retro di ciascuna dovrà essere apposto il cartellino con nome e cognome dell'autore e titolo dell'opera.
- 13) Il Comitato farà opera attiva per promuovere contratti di vendita delle opere partecipanti. Sul prezzo di ciascuna opera venduta verrà trattenuto il 15 per cento.
- 14) Tutte le comunicazioni dovranno essere dirette alla Segreteria della Mostra « Giovani pittori italiani » via Boncompagni, 19 — Roma.

Comitato promotore

La Presidenza del Comitato Italiano del VII Festival:

Sen. **Umberto Terracini**, ex Presidente dell'Assemblea Costituente

On. **Fernando Targetti**, Vice Presidente della Camera dei Deputati

Cesare Zavattini, scrittore, sceneggiatore, regista cinematografico

Ugo Attardi, pittore

Gastone Breddo, pittore, prof. Accademia BB. AA. di Venezia

Renato Guttuso, pittore, prof. Accademia BB. AA. di Roma

Marino Mazzacurati, scultore, prof. Accademia BB. AA. di Roma

Giuseppe Migneco, pittore

Saro Mirabella, pittore, prof. del Liceo Artistico di Roma

Enrico Paulucci, pittore, direttore Accademia BB. AA. di Torino

Mario Penelope, pittore, segretario generale Federazione Nazionale degli Artisti

Armando Pizzinato, pittore, prof. Accademia BB. AA. di Venezia

Paolo Ricci, pittore e critico d'arte

Aligi Sassu, pittore

Renzo Vespignani, pittore

Comitato esecutivo

Ugo Attardi, pittore

Enzo Brunori, pittore

Fernando Farulli, pittore

Luigi Ferrante, critico d'arte

Franco Francese, pittore

Piero Martina, pittore

Mario Penelope, pittore

Anna Salvatore, pittrice

DELEGATO PER L'ORGANIZZAZIONE

Mario Penelope